**IL MISTERO DELLA VITA** Rabindranath Tagore

Il mistero della vita  
penetra nel mistero della morte,  
il giorno chiassoso  
tace dinanzi al silenzio delle stelle.

**Talvolta la mano, in sogno- di Antonio Machado**

Talvolta la mano, in sogno,/

del seminatore di stelle/

ha fatto risuonare la musica dimenticata/

come una nota della lira immensa,

/ e l’onda umile alle nostre labbra venne/

di poche parole sincere.”

**Stelle di Eugenio Patanè**

Lentiggini oro sovrastano me,  
statico grano che osservo e che ammiro.  
Protetto mi sento dal vostro guardarmi,  
più siete e più godo di mille attenzioni.  
Vi guardo, vi parlo, vi scelgo e vi imploro;  
vi prego, vi studio e mi addormento beato.  
Se nulla possiedo, è a voi che appartengo.  
E cullare mi lascio dall'incanto che siete.

**Alla Luna di G. Leopardi**

O graziosa luna, io mi rammento  
che, or volge l'anno, sovra questo colle  
io venia pien d'angoscia a rimirarti:  
e tu pendevi allor su quella selva  
siccome or fai, che tutta la rischiari.  
Ma nebuloso e tremulo dal pianto  
che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci  
il tuo volto apparia, che travagliosa  
era mia vita: ed è, nè cangia stile  
o mia diletta luna. E pur mi giova  
la ricordanza, e il noverar l'etate  
del mio dolore. Oh come grato occorre  
nel tempo giovanil, quando ancor lungo  
la speme e breve ha la memoria il corso  
il rimembrar delle passate cose,  
ancor che triste, e che l'affanno duri

**Canto notturno di G.Leopardi**

Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,

Silenziosa luna? Sorgi la sera, e vai,

Contemplando i deserti; indi ti posi.

Ancor non sei tu paga

Di riandare i sempiterni calli?

Ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga

Di mirar queste valli?

Somiglia alla tua vita La vita del pastore.

Sorge in sul primo albore;

Move la greggia oltre pel campo, e vede

Greggi, fontane ed erbe;

Poi stanco si riposa in su la sera:

Altro mai non ispera.

Dimmi, o luna: a che vale Al pastor la sua vita,

La vostra vita a voi? dimmi: ove tende

Questo vagar mio breve, Il tuo corso immortale?

**Nuda è la terra, e l'anima di A. MACHADO**

Nuda è la terra, e l'anima   
ulula contro il pallido orizzonte   
come lupa famelica. Che cerchi,   
poeta, nel tramonto?   
  
Amaro camminare, perchè pesa   
il cammino sul cuore. Il vento freddo,   
  
e la notte che giunge, e l'amarezza   
della distanza...Sul cammino bianco,   
alberi che nereggiano stecchiti;   
  
sopra i monti lontani sangue ed oro...   
Morto è il sole...Che cerchi,   
poeta, nel tramonto?

**NOTTURNO Cesare Pavese**

La collina è notturna, nel cielo chiaro.  
Vi s’inquadra il tuo capo, che muove appena  
e accompagna quel cielo. Sei come una nube  
intravista fra i rami. Ti ride negli occhi  
la stranezza di un cielo che non è il tuo.

La collina di terra e di foglie chiude  
con la massa nera il tuo vivo guardare,  
la tua bocca ha la piega di un dolce incavo  
tra le coste lontane. Sembri giocare  
alla grande collina e al chiarore del cielo:  
per piacermi ripeti lo sfondo antico  
e lo rendi più puro.

Ma vivi altrove.  
Il tuo tenero sangue si è fatto altrove.  
Le parole che dici non hanno riscontro  
con la scabra tristezza di questo cielo.  
Tu non sei che una nube dolcissima, bianca  
impigliata una notte fra i rami antichi.

**Correspondances— Charles Baudelaire**

La Nature est un temple où de vivants piliers  
Laissent parfois sortir de confuses paroles;  
L'homme y passe à travers des forêts de symboles  
Qui l'observent avec des regards familiers.

Comme de longs échos qui de loin se confondent  
Dans une ténébreuse et profonde unité,  
Vaste comme la nuit et comme la clarté,  
Les parfums, les couleurs et les sons se répondent.

II est des parfums frais comme des chairs d'enfants,  
Doux comme les hautbois, verts comme les prairies,  
— Et d'autres, corrompus, riches et triomphants,

Ayant l'expansion des choses infinies,  
Comme l'ambre, le musc, le benjoin et l'encens,  
Qui chantent les transports de l'esprit et des sens.